



6 novembre in San Nicolò Meeting pastorale Giovanile, tema “ la carne dell’amore” – relatore GIOVANNI SPIMPOLO , un approfondimento che, a partire dal modo in cui sono vissute le relazioni da parte dei giovani, offra una “grammatica” dell’amore per un percorso sulla sessualità e sull’affettività nell’unità di corpo e spirito. L’amore erotico (eros), l’amore condiviso (philia), l’amore donato (agape) .Prenotazione obbligatoria <https://www.pastoralegiovanile.it/meeting-la-carne-dellamore/>

RAMMENTIAMO

“**Diventare esperti nell’arte dell’incontro**”. E’ questo l’invito del Papa che, aprendo l’Assemblea sulla sinodalità, si è soffermato su tre verbi: incontrare, ascoltare, discernere.

Oggi 17 ottobre, alle ore 16.00, nel Tempio di S. Nicolò a Treviso, il vescovo Michele celebrerà l’apertura del Sinodo diocesano (2021-2023) . Il collegamento streaming permetterà comunque a tutti di partecipare.

ANGOLO DELLA CARITÀ

In questo periodo l’emporio solidale è più che mai pressato da richieste di generi alimentari . Servono alimenti a lunga conservazione: tonno,olio, pelati, detersivi ecc.(no pasta) . Nella nostra Chiesa è sempre disponibile **LA CESTA DELLA CARITÀ** per la raccolta di cibo presso l’altare del Cristo Risorto. Per chi volesse dare un aiuto e non è in grado di provvedere in modo diretto, può mettere le offerte nella cassetta accanto alla CESTA e/o fare versamenti sul conto intestato a: SAN VINCENZO DE PAOLI, via Canoniche 13 TREVISO indicando EMPORIO SOLIDALE IBAN IT 51 Z 03069 12080 100000003041 - Intesa San Paolo TREVISO **GRAZIE**

vietate le visite durante le celebrazioni

Sul nostro sito <http://www.sannicolotreviso.it/> potete trovare tutte le informazioni relative alla nostra Parrocchia e il foglietto settimanale



Parrocchia di San Nicolò

31100 Treviso

Tel. 0422 548626 – cell.3756324626

parrocchiasannicolotv@gmail.com

sito <http://www.sannicolotreviso.it/>

Collaborazione Pastorale della Città
XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
17 – 24 ottobre 2021



Dal Vangelo secondo Marco ([Mc 10,35-45](#))

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell’uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Quel Dio che ha scelto come beati gli ultimi

Beato l'uomo, prima parola del primo salmo. Cui fa eco la prima parola del primo discorso di Gesù, sulla montagna: *Beati i poveri*. Cosa significa *beato*, questo termine un po' desueto e scolorito? La mente corre subito a sinonimi quali: felice, contento, fortunato. Ma il termine non può essere compreso solo nel mondo delle emozioni, impoverito a uno stato d'animo aleatorio. Indica invece uno stato di vita, consolida la certezza più umana che abbiamo e che tutti ci compone in unità: l'aspirazione alla gioia, all'amore, alla vita. Beati, ed è come dire: in piedi, in cammino, avanti, voi poveri (A. Chouraqui), Dio cammina con voi; su, a schiena dritta, non arrendetevi, voi non violenti, siete il futuro della terra; coraggio, alzati e getta via il mantello del lutto, tu che piangi; non lasciarti cadere le braccia, tu che produci amore. Profondità alla quale non arriverò mai, Vangelo che continua a stupirmi e a sfuggirmi, eppure da salvare a tutti i costi; nostalgia prepotente di un mondo fatto di pace e sincerità, di giustizia e cuori puri, un tutt'altro modo di essere vivi. Le beatitudini non sono un precetto in più o un nuovo comandamento, ma la bella notizia che Dio regala gioia a chi produce amore, che se uno si fa carico della felicità di qualcuno, il Padre si farà carico della sua felicità. Vostro è il regno: il Regno è dei poveri perché il Re si è fatto povero. La terra è dei miti perché il potente si è fatto mite e umile. A questa terra, imbevuta di sangue (il sangue di tuo fratello grida a me dal suolo), pianeta di tombe, chi regala futuro? Chi è più armato, più forte, più spietato? O non invece il tessitore di pace, il non violento, il misericordioso, chi si prende cura? La seconda dice: Beati quelli che sono nel pianto. La beatitudine più paradossale: lacrime e felicità mescolate assieme, ma non perché Dio ami il dolore, ma nel dolore egli è con te. Un angelo misterioso annuncia a chiunque piange: il Signore è con te. Dio è con te, nel riflesso più profondo delle tue lacrime per moltiplicare il coraggio; in ogni tempesta è al tuo fianco, forza della tua forza, argine alle tue paure. Come per i discepoli colti di notte dalla burrasca sul lago, Lui è lì nella forza dei rematori che non si arrendono, nelle braccia salde sulla barra del timone, negli occhi della vedetta che cercano l'aurora. Gesù annuncia un Dio che non è imparziale, ha le mani impigliate nel folto della vita, ha un debole per i deboli, incomincia dagli ultimi della fila, dai sotterranei della storia, ha scelto gli scarti del mondo per creare con loro una storia che non avanzi per le vittorie dei più forti, ma per

semine di giustizia e per raccolti di pace. (Lectures: Apocalisse 7,2–4.9–14; Salmo 23; Prima lettera di san Giovanni 3,1–3; Matteo 5,1–12a)

commento al Vangelo di P. E. Ronchi

AVVISI

Dal 22 al 24 ottobre “4passi Festival”

“Città e Comunità sostenibili” - una riflessione sul cambiamento dei paradigmi di consumo e di sviluppo è il tema del festival che si terrà nel centro storico di Treviso, insediandosi in quelli che sono alcuni angoli simbolo, come la Loggia dei Trecento e la sede della Camera di Commercio in piazza Borsa.

Tra gli appuntamenti da non perdere :

venerdì 22 ottobre alle ore 18.30, a San Gaetano in via Carlo Alberto, il prof. Benno Albrecht, architetto e professore di Composizione architettonica urbana, rettore dell'Università Iuav di Venezia parlerà sulla sostenibilità legato al mondo dell'architettura .

sabato 23 ottobre, ore 11.30, nel palazzo dei Trecento di clima parlerà Emanuele Bompan, giornalista, geografo, esperto di economia circolare (dirige la rivista *Materia Rinnovabile*)

sabato 23 ottobre, ore 10.30, nell'ex chiesa di San Gregorio Magno. si parlerà di Amazzonia, con un evento dedicato al progetto Ayllus, che si occupa di favorire lo sviluppo socioeconomico sostenibile dell'Amazzonia boliviana, grazie a una mostra che racconta il viaggio compiuto proprio nei territori in cui opera il progetto.

domenica 24 alle ore 16.00 incontro nell'ex chiesa di San Gregorio Magno, l'autore Gianluca Ruggieri presenterà il suo nuovo libro “Che cos'è la transizione ecologica? Accogliendo la testimonianza di Carlos Veloso Dos Santos, direttore generale di Amorim Cork Italia e attivo promotore dell'adozione di pratiche sostenibili da parte delle aziende,